

la Nuova
MESTRE Via Verdi, 30-32
 Centralino 041.50.74.611
 Fax 041.95.88.56
 Abbonamenti 800.299.330
 Pubblicità 041.396.981

Mestre

GIOVEDÌ
19 marzo 2009

21

e-mail: cronaca.mestre@nuovavenezia.it

SCROCCARO
 Carrozeria e
 Autofficina

PIANETA IMMIGRAZIONE

BOOM DEI ROMENI
 In un anno sono passati da 5.278 a 9.172. Crescono anche ucraini moldavi e bangladesi. In calo i marocchini

di Roberto Lamantea

Sono gli invisibili. Non sono iscritti all'Anagrafe, abitano in alloggi senza un contratto d'affitto: se lavorano, lavorano in nero. Ovviamente non hanno il permesso di soggiorno. Clandestini, irregolari, in provincia di Venezia gli invisibili sono 13 mila: «Non risultano da nulla», dicono Stefania Bragato e Vania Colladot che con Adriano

Cancellieri pubblicano il libro *«Immigrati invisibili - Vivere da stranieri in provincia di Venezia»* (nuovadimensione editrice, 158 pagine). Il lavoro è stato presentato ieri al Centro servizi per le

disabilità sensoriali della Provincia ad Asseggiano dall'assessore alle Politiche sociali Rita Zanuti e dalle due ricercatrici del Coses autrici del volume. Il metodo, è analogo a quello utilizzato per le ricerche sull'immigrazione in Lombardia e nelle province di Biella e Cuneo. Quattro rilevatori sul campo hanno sentito 800 stranieri, compresi i minori, gli irregolari, i clandestini, in supermercati, parchi, fabbriche, mercati rionali, chiese. Gli irregolari non iscritti all'Anagrafe sono 14.260, il 18% del totale. A dicembre 2008 gli immigrati (regolari o no) in provincia di Venezia erano 76.400, oltre il 9% della popolazione.

Così come sono, l'immigrazione nel Veneziano ha avuto un picco nel 2000, ma è fenomeno più recente rispetto al Veneto: Treviso e Vicenza li hanno accolti molto prima (gli africani nelle contee), in provincia di Venezia, invece, il fenomeno è più recente: nel 1993 gli stranieri erano lo 0,6%, dal 2000 al 2003 il boom: in tre anni il numero di stranieri è raddoppiato, da 18.888 a 37.494. Lentamente da dove. Già nel 1993 gli immigrati provenienti



I dati della ricerca del Coses sulle presenze in provincia di Venezia

In tre anni gli stranieri sono raddoppiati

Ma c'è un esercito di «invisibili», 13 mila sconosciuti all'Anagrafe

Nazionalità	Composizione percentuale			
	1993	2000	2006	2007
ROMANIA	1,7	4,4	14,7	17,1
ALBANIA	6,1	12,1	12,1	11,2
BANGLADESH	0,2	3,4	8,5	8,4
MOLDAVIA	-	0,5	7,4	7,7
MAROCCO	8,4	8,3	7,4	6,8
CINA	3,3	5,5	6,1	5,9
UCRAINA	-	0,7	5,8	5,8
MACEONIA	-	2,6	4,7	4,9
SERBIA/MONT.	7,8	8,4	4,4	3,9
NIGERIA	1,1	2,2	2,1	2,0
ALTRE NAZ.	71,4	51,9	29,8	27,1

Fonte: Elaborazione COSES su dati ISTAT

dall'Europa erano il 61,4%, al 31 dicembre 2007 il 61,4%, gli asiatici il 16,4 nel '93, oltre il 20% oggi. Il numero degli europei nel periodo 2000-2003 è più che raddoppiato, passando da 7.462 a 15.980; i romeni sono aumentati in un solo anno da 5.278 a 9.172, residenti

(+ 73,8% di incremento annuo), il 17,1% del totale, la comunità più numerosa. È cresciuto molto anche il numero di albanesi, bangladesi, moldavi e ucraini: in deciso declino, invece, serbi e marocchini; stabili i nigeriani. Venezia è meglio. Sarà per i

lavori stagionali, dei 72.600 mila stranieri presenti in provincia 29 mila vivono nell'area veneziana (25,8%), seguono Dolo e San Donà (oltre 12 mila uniti), il Miranese (11.600), Portogruaro (9.000), Chioggia è il fanalino di coda (3.600). Laureati. Sapeste che il 14%

25 ANNI FA
 di Roberto Lamantea

Terzo delitto della mala del Brenta in pochi giorni. Giustiziato con 5 colpi alla nuca, in una villa in costruzione a Lietto. Zeno Bertin, detto «Ricchina», 25 anni. I killer l'hanno fatto impicchiare. Bertin abitava a S. Angelo di Piove con moglie di 24 anni e un figlioletto di 3. Gli hanno teso una trappola, all'appuntamento, alle 22. Il giovane è ridotto disarmato. Zeno Bertin era nella mala da quando aveva 16 anni. (Lunedì 19 marzo 1984)

degli stranieri presenti in provincia nel 2007 ha la laurea? Casa e baracca. Abita in case di proprietà il 16,2% degli immigrati, quota assai più bassa della Lombardia e di Biella (22,23%), il 60% è in affitto: 2.000 quelli interessati dalla «emarginata abitativa» Cocos-

NIENTE CONTRATTI
 Affitto e lavoro: oltre il 18% è assunto in nero, il 13% risulta occupare l'alloggio dove abita

parioni abusive, baracche, luoghi di fortuna), il 3,5%, il 6,6 è ospitato da amici o parenti, o vive in albergo o struttura di accoglienza (2,9): 6.000 perso-

ne. Affetti in nero. «Se guardiamo all'esistenza di un contratto di locazione», annota la ricerca, «gli immigrati presenti che alloggiavano senza averlo sottoscritto sono il 13% del totale, 6.500 adulti. Nella provincia di Venezia la diffusione dell'affitto non registrato è maggiore di quanto risulta dalle indagini nelle regioni italiane occidentali. Il 5,6% degli immigrati in affitto con parenti è il 7% di coloro che

no con connazionali non hanno contratto. Le province lombarde e quelle piemontesi di Cuneo e Biella registrano valori di più del 3,7%».

Anche il lavoro in nero. Il 90% degli immigrati maggiorienni appartiene alla popolazione attiva, il tasso di disoccupazione è del 21,6%. «Le motivazioni che stanno alla base dell'alto tasso di disoccupazione», avvertono Bragato e Colladot, «sono da cercare anche nell'instabilità dell'occupazione e nella presenza di un'economia sommersa. La provincia è caratterizzata da un'economia turistica soggetta a elevata stagionalità e, quindi, a periodi di inattività per gli occupati, inoltre il turismo fa registrare, accanto all'edilizia, agricoltura, commercio e servizi, alti tassi di lavoro nero [...] Il lavoro nero è diffuso tra gli immigrati con un tasso medio di irregolarità del 18%. [...] È il commercio a raggiungere il valore più alto (24,1%). Si osservano valori tra il 19 e il 23% nell'agricoltura, nell'edilizia, nei servizi alle persone e in quelli di polizia. Nei turisti il tasso scende al 16,5% mentre la meccanica registra il tasso più contenuto, 4,7%».